

MESSAGGIO A PAGAMENTO

Succede anche altro, basta osservare

Semberebbe inutile perdita di tempo spiegare, per l'ennesima volta, le motivazioni che sono state alla base delle mie scelte politiche. Eppure è necessario farlo, ancora una volta.

Ad offrirmi questa nuova possibilità è Giampiero Romiti che, nel suo "Succede anche questo" del 9 ottobre scorso, mi accusa di incoerenza, mentre tesse le lodi di Fratelli d'Italia, Cinque Stelle e Pd che lavorano insieme e "coerentemente con la propria linea".

Già, ma quale coerenza e a chi giova? Onestamente mi sfugge se tanta coerenza sia sempre al servizio della città, ma non sta a me dare giudizi di merito. Devo tuttavia precisare che il movimento civico che ho guidato alle elezioni non è un partito, non è legato a relazioni nazionali, ma tre punti qualificanti aiutano a capire, anche i meno informati, sulle motivazioni delle mie scelte all'interno dell'attuale Consiglio Comunale.



1) «L'interruzione di una esperienza amministrativa per qualche bega, più di carattere personale che politico, non va nell'interesse della città, soprattutto in un momento nel quale la progettualità messa in campo attraverso il PNRR può essere messa a repentaglio. Il Commissariamento, lo sappiamo tutti, non fa il bene dei cittadini; ecco spiegato perché la mia scelta non significa "passare" in maggioranza, ma semplicemente spegnere il rancore e dare prospettiva di vita alle idee, in un momento in cui è passato il treno del PNRR.»

2) «Mi sono presentato agli elettori, ottenendo il 7%, **con un programma che chiedeva espressamente la liberazione del territorio dal dramma degli Usi Civici**. Ecco spiegato l'apparentamento con il centro-sinistra, al ballottaggio: un accordo alla luce del sole (si vadano a rivedere le dichiarazioni congiunte), fondato sull'impegno di intervento della Regione Lazio sulla locale Università Agraria per ottenere l'applicazione della sentenza Antonelli, che avrebbe permesso l'uscita da questa ingiustizia di 1500 delle 5000 famiglie coinvolte. Azione, questa, che poi non si è concretizzata, per gravi responsabilità dei funzionari della Regione, nell'indifferenza degli amministratori di maggioranza della Regione, "campo largo" in primis del Presidente Zingaretti.»

3) «Ed eccoci alla scelta del sostegno alla maggioranza del sindaco Tedesco che, invece, si è mostrata pronta a condividere ed appoggiare le mie iniziative sulla vicenda degli usi civici. Inoltre, con l'Amministrazione Tedesco ho aperto un dialogo utile nell'interesse comune dei cittadini. In maniera trasparente stiamo ragionando su una programmazione che migliori la qualità della raccolta differenziata, fino a progetti che riducano l'impatto ambientale ed i costi dello smaltimento dei rifiuti per la frazione secca della raccolta differenziata, secondo i principi dell'economia circolare e delle tecnologie più avanzate e, allo stesso tempo, respingendo al mittente il grande pericolo rappresentato dal megabiodigestore (che sarebbe il più grande del Lazio per taglia) voluto ancora una volta dalla Regione Lazio.»

Allora, perché tanto fumo sulla coerenza o meno di Petrelli, che risponde a chi lo ha eletto, quando temi ben più sostanziosi potrebbero occupare l'interesse degli osservatori più illuminati?

Faccio riferimento, ad esempio, all'aggressione continua al territorio, ad oggi minacciato da un impianto di 120.000 tonnellate all'anno di rifiuti, il più grande del Lazio, e, persino dei due biodigestori programmati a Roma dal Sindaco Gualtieri. Un impianto che soddisfa ampiamente le esigenze del privato, ma lascia i civitavecchiesi con il problema della chiusura del ciclo dei rifiuti e con i maggiori costi che deriveranno dal dover trasportare altrove i nostri rifiuti, oltre al danno ambientale procurato dalla movimentazione su gomma.

Oppure vogliamo parlare di migliaia di famiglie che si ritrovano le proprietà bloccate dagli Usi civici, di cui mi sono interessato da anni, con i pochi mezzi e il poco tempo a mia disposizione? E che dire delle vessazioni cui debbono sottostare i civitavecchiesi che, se ricorrono ad un rogito notarile, per una vendita o per una successione del proprio immobile, sono costretti ancora a sottostare ad una certificazione dell'Agraria dal modico costo di 100 euro. Per non parlare del potenziale pericolo al quale si espone chi è costretto alla conciliazione il quale rischia, dopo aver pagato oltre 6.000 euro ad immobile, di essere costretto a ripagare nuovamente la cifra perché la Regione non approva le conciliazioni.

No, meglio parlare di dove il sottoscritto debba sedere nell'aula Pucci? Ancora! Dove lo mettiamo il soprammobile? A destra o a sinistra? Io sono un consigliere comunale che lavora per il bene dei cittadini e per essere più efficiente cerco di non essere ostaggio della partitocrazia. Io ho un contatto diretto e quotidiano con il mio elettorato, sono il rappresentante di un progetto civico in nome del buon governo e degli usi civici e continuerò ad operare in base ad accordi programmatici ad essi ispirati, a prescindere dal mio posto in Consiglio Comunale.